



ESCHE PER LO SPINNING

# Pesciolini finti ultraleggeri

*Ogni anno i produttori di attrezzature per lo spinning mettono sul mercato miriadi di nuove esche dalle forme e dai colori più vari. Ci sarà anche un risvolto commerciale, ma è certo che questa tecnica stimola particolarmente le novità e le sperimentazioni. In questo ambito, un campo interessante è quello dei pesci finti di piccole dimensioni: imitazioni, più o meno realistiche, di piccoli pesci che possono scatenare l'istinto predatorio di molte specie ittiche e, contemporaneamente, permettono di mettere alla prova la nostra abilità nel lancio e nel recupero con attrezzature davvero ultralight.*



di **Walter Arnoldo**



LORENZO BETTI

Uno degli aspetti più interessanti e sicuramente attesi, fra gli amanti della pesca, e in particolar modo dello spinning, è il mercato delle esche, con le novità che ogni anno escono ad arricchire la già pur vasta gamma degli artificiali da proporre ai nostri amati pesci predatori.

E così, mentre per gli amici moschisti o per quelli del tradizionale "tocco" o della "passata", nel corso delle varie fiere della pesca e pubblicazione di nuovi cataloghi delle ditte costruttrici di articoli del settore, ormai le eventuali novità riguardano "solo" le canne, i mulinelli e i materiali con le quali sono costruiti (inutile negare che vermi, camole, bigattini e insetti con le loro imitazioni, sono sempre le stesse dagli albori della pesca!), per quel che riguarda lo sconfinato mondo dello spinning e delle esche che lo arricchiscono, i nuovi prodotti sono sempre più numerosi.

### **Minnows per tutti i gusti**

Nuovi materiali, quali soprattutto la plastica, entrano prepotentemente a far concorrenza al tradizionale legno di balsa per la costruzione dei minnows (pesciolini finti) e mentre prima usavamo un "semplice" pezzo di legno modellato, per insidiare lucci e trote, ora l'utilizzo appunto delle materie plastiche consente anche, per esempio, l'introduzione nell'imitazione del nostro pesce foraggio, di camere sonore con sfere che si muovono all'interno dell'esca (rattling), permettendo così alla stessa di emettere dei "suoni", percepibili dalla sensibilissima linea laterale dei pesci in cerca di prede. Ora ai tradizionali pesciolini finti per la pesca al lancio, che in origine si potevano dividere in galleggianti (floating) o affondanti (sinking), si aggiungono i suspending (che affondano molto lentamente, avendo praticamente lo

***A sinistra, un bel cavedano ingannato dal piccolo minnow dai colori sgragianti.***

***Nella pagina a fianco, un tipico ambiente da spinning ultraleggero.***



stesso peso specifico dell'acqua), o gli shad che, in base al tipo di paletta (inclinazione, lunghezza, ecc.), possono far affondare le nostre imitazioni fino alla profondità desiderata. Anche se su quest'ultima, ovviamente, influiscono altri fattori, quali la dimensione o diametro del filo impiegato, la velocità di recupero, oppure la forza della corrente se stiamo pescando in un fiume, ecc.

## Colori e livree

Anche la colorazione delle esche finte per lo spinning, ogni anno presenta delle novità: a volte riguarda semplicemente qualche nuova livrea di pesce foraggio, altre volte l'introduzione di nuove tinte di fantasia, frutto degli ultimi studi degli scienziati sul tipo di visione dei vari pesci, a seconda del loro stazionamento negli strati d'acqua più o meno profondi... Sembra insomma che i colori più visibili dai pinnuti alle grandi profondità, siano il viola e il blu. Sarà probabilmente così, anche se personalmente rimango della convinzione che, nella pesca a spinning, sia più influente, e quindi determinante, il movimento dell'esca, rispetto alla sua colorazione, ai fini di attrarre e convincere un pesce ad attaccare il nostro inganno. Forse un'eccezione è costituita da quelle esche denominate, in base alla loro colorazione molto vistosa, fluo (fluorescenti), solitamente gialle o arancione tipo i nuovi giubbotti da tenere obbligatoriamente in macchina, per spiegarsi, da usarsi in particolari situazioni, quali per esempio l'acqua velata o "sporca" dopo un improvviso e intenso acquazzone...

## ... e veniamo all'ultralight

Tutte le più famose case costruttrici di esche da spinning, ogni anno o quasi quindi, sono comunque letteralmente "costrette" a lanciare (termine molto appropriato!) qualcosa di nuovo sul mercato, per tentare di catturare soprattutto l'attenzione dei sempre più evoluti ed esigenti lanciatori nazionali. Le ditte più attente alla sempre più diffusa pratica dell'ultralight all'interno dello spinning, sono la giapponese Yo-Zuri, con dei bellissimi, minuscoli pesciolini di pochi centimetri, la Rebel, con le sue ormai mitiche imitazioni di cavallette, grilli e gamberi di tutti i colori e misure, l'americana Fred Arbogast (leggendario il

te un sinonimo dello spinning stesso: la Rapala.

Il mondo degli artificiali Rapala è veramente vastissimo e spazia dalle esche più piccole per pescare in tutti gli ecosistemi d'acqua dolce, fino ad arrivare, praticamente seguendo un vero e proprio "ciclo" dell'acqua, ai vistosi e pesanti artificiali da mare, insidiando a traina tutti i pesci predatori che hanno contribuito, proprio con la Rapala (ma non solo), a creare la leggendaria storia della pesca sportiva. Insomma il parco esche di questa ditta finlandese, è talmente vasto che, sfogliandone il catalogo, è difficile anche solo immaginare di potervi inserire qualche altro modello, qualche altra tinta che imiti la livrea di un pesce esca.



**I nuovi modelli ultraleggeri della Rapala.**

## Piccole novità 2004

E invece gli ingegneri nordici, proprio per questa stagione, hanno lanciato sul mercato un nuovo modello di countdown (affondante), che è andato a colmare un settore Rapala che era rimasto piuttosto fermo ormai da troppo tempo, e cioè quello delle piccole esche, indirizzate soprattutto ai

Tiny Torpedo o il Jitterbug), la Duel (ancora made in USA...), con gli Aile Killin Fish da 2 grammi e poco più, e per citarne una, particolarmente cara al sottoscritto, la Ugly Dukling, forse più famosa come "Brutto Anatroccolo".

Ma ora vediamo di entrare più nel dettaglio, proprio per quel che riguarda le novità 2004 per le esche artificiali e in particolare occupandoci di una delle ditte che da sempre è all'avanguardia in questa branca della pesca, facendo del suo prestigioso e inimitabile nome, praticamen-

predatori d'acqua dolce di medie (se non piccole) dimensioni e ad ambienti quindi di spazi contenuti.

È nato così il CD01, ovvero un countdown da 2,5 cm, uno dei minnows più piccoli presenti sul mercato. La forma è del tutto simile a quella dei suoi fratelli maggiori (dai 3 agli 11 centimetri, le versioni CD) e ovviamente, anche per quel che riguarda le livree, si tratta di "avannotti" di Rapala già presenti in "natura".

Le colorazioni che si trovano in Italia, per quanto riguarda questa nuova entrata, sono: la GFR (arancio-



ne fluorescente), MD (il piccolo di persico trota), la MN (il vairone), RT (l'avannotto di iridea), il TR (fario), e l'inimitabile, veramente indispensabile S (sta per Silver, argento, e imita praticamente tutti i pesciolini dalla livrea argentea presenti in natura). Unica pecca e un po' di ramarico quindi, il non aver trovato (e sinceramente non so se questa colorazione sia stata prodotta), l'imitazione del persico reale (semplicemente P, nella classica scala dei colori Rapala). Il persico reale infatti, con le sue sconfinata nidiate di avannotti che schiudono in primavera, costituisce per tantissimi ambienti lacustri trentini, la base alimentare di svariate tipologie di predatori, dalla trota lacustre al cavedano, senza tralasciare ovviamente il luccio e non sarebbe quindi stato un peccato, l'averlo avuto, ben in evidenza, nella nostra scatola per altro già brulicante di esche varie e variopinte...

Il nostro CD01, è munito di una sola ancoretta del n. 12, credo, ma che si presenta molto più "robusta" e solida, rispetto a quelle montate normalmente sui Rapala, particolare che sicuramente non guasta. Altro piccolo dettaglio, questa volta influente ai fini dell'efficacia nell'azione di pesca: la tradizionale confezione Rapala in cartone, che abitualmente contiene le nostre imitazioni, è leggermente cambiata: vi è infatti una sagoma di plastica che trattiene il piccolo pesce di legno, facendo in modo che non "balli" all'interno della stessa. Ho voluto segnalare anche questo piccolo dettaglio, solo perché anche la scatola fa un po' parte del mondo Rapala: i collezionisti di vecchie esche, fanno infatti follie se il pezzo che vogliono acquistare per la loro collezione, conserva ancora intatto (o quasi) l'involucro originale. Quindi conservate anche le scatole, non si sa mai!

## L'azione di pesca

Come sicuramente già intuito da qualsiasi lettore appassionato di "pesca al lancio", queste esche sono da impiegarsi con una attrezzatura molto specifica: il peso in grammi del CD01, è di soli 2,70 e tratta quindi esclusivamente di pesci finiti da ultralight (ultra leggero): canne corte, molto sensibili, filo del diametro massimo dello 0,18 montato su un veloce mulinello, quindi. Un consiglio: legate queste esche, senza l'utilizzo di girelle varie che ne comprometterebbero il delicatissimo assetto di nuoto, solitamente impeccabile nei gioielli di casa Rapala. L'ideale sarebbe imparare il "nodo Rapala": una vera e propria asola creata con il filo



**Una trota di torrente ha abboccato al pesciolino finto.**

stesso, lasciando quindi piena libertà d'azione al minnow di balsa.

Per le nostre acque, quest'esca si presta benissimo per insidiare cavedani e persici reali "a vista", mentre è veramente efficace e micidiale, anche nei confronti delle fario di piccoli torrenti e rivi. Non ho ancora avuto modo di testarla sulle scardole o sui "grossi" persici sole del Lago di Caldonazzo, ma sono sicuro che farà impazzire anche questi ciprinidi e i centrarchidi dai colori sgargianti.

L'affondamento in acqua ferma, è piuttosto lento e facilmente controllabile (il legno di balsa rimane insuperabile e inimitabile, per questo

scopo) e al minimo recupero, al più piccolo movimento inferto dal polso alla nostra canna, il micro minnow si ravviva immediatamente, confondendosi, è proprio il caso di dirlo, con qualsiasi pesciolino in difficoltà presente nel sottoriva. Sensazionale il movimento ondulatorio e già potenzialmente catturante, in caduta. Un problema da non sottovalutare, per quei pescatori particolarmente attenti al catch & release, è costituito proprio dalla voracità con la quale i cavedani attaccano e spesso inghiottiscono l'esca: bisogna fare particolare attenzione alla slamatura, oppure sostituire l'ancoretta originale con un meno invasivo amo singolo. In acqua mossa invece, il CD01, da il meglio di sé se recuperato o meglio, trattenuto, controcorrente, partendo dai fine buca, se le fario sono in caccia, oppure "lancandolo" nelle piccole lame, magari dove la vegetazione ricopre un po' le sponde: riesce a stanare anche la trota più apatica, a volte spaventata addirittura dalla nostra presenza!

Personalmente, essendo un vero e proprio cultore della pesca a spinning nei piccoli ambienti e

con attrezzature da ultra leggero, ho accolto molto favorevolmente l'introduzione di questa nuova esca, auspicando per il futuro, magari, la creazione di un minnow di queste dimensioni, che sia invece completamente galleggiante. Il nuovo Rapala da 2,5 cm., si trova anche nei negozi di pesca della nostra regione, ad un prezzo compreso fra i 7 e gli 8 euro: si sa, le cose che valgono, hanno un loro costo!

Insomma anche questa volta, il mitico Lauri Rapala, potrà ritenersi soddisfatto del pregevole lavoro che stanno portando avanti con impareggiabile arte, competenza e passione, i degni eredi della sua fama universale.